

# CONCERT

*im Saale des Gewandhauses.*

Donnerstags, den 28. März, 1799.

## Erster Theil.

Sinfonie, von *André.*

Scene, von *Cimarosa.* (Mad *Schicht.*)

Giovane sventurato, ecco vicino  
de' tuoi miseri dì l'ultimo istante.

Tanta pietade (e mi punisca Giove  
se adombro il ver) tanta pietà mi fai,  
che non oso mirarti. Il Ciel volesse  
che potess'io dissimular l'errore:  
ma non lo posso, o figlio!

Il volto, il guardo, il ciglio,  
la voce di costui nel cor mi desta  
un palpito improvviso,  
che fo risente in ogni fibra il sangue:  
Fra tutti i miei pensieri

la cagion ne ricerco, e non la trovo.  
Che sarà, giusti Dei, questo ch'io provo?

Non sò donde viene  
quel tenero affetto,  
quel moto, che ignoto  
mi nasce nel petto;  
quel gel, che le vene  
scorrendo mi va.

Nel seno a destarmi  
si fieri contrasti  
non parmi che basti  
la sola pietà.

Concert auf der *Clarinette* (Hr. *Maurer.*)

Duett mit Recit. von *Paisiello.* (Mad. *Schicht* und Hr. *Kluge.*)

*Aristea.* E mi lasci così? Va; ti perdono,  
pur che torni mio sposo.

*Megacle.* Ah sì gran sorte  
non è per me!

*Arist.* Senti. Tu m'ami ancora?

*Meg.* Quanto l'anima mia.

*Arist.* Fedel mi credi?

*Meg.* Sì, come bella.

*Arist.* A conquistar mi vai?

*Meg.* Lo bramo almeno.

*Arist.* Il tuo valor primiero  
hai pur?

*Meg.* Lo credo.

*Arist.* E vincerai?

*Meg.* Lo spero.

*Arist.* Dunque allor non son' io,  
caro la sposa tua?

*Meg.* Mia vita . . . Addio.

*Ne' giorni tuoi felici  
ricordati di me.*

*Arist.* Perchè così mi dici,  
anima mia, perchè?

*Meg.* Taci, bell' idol mio.

*Arist.* Parla, mio dolce amor.

*Meg. e Ar.* Ah ch'è parlando, } oh Dio!  
a 2. Ah che tacendo, }

1795